



Città di Vicenza

Decorata con due Medaglie d'Oro al Valore Militare
per il Risorgimento e la Resistenza



Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio per le province
di Verona, Rovigo e Vicenza

INTESA



SANPAOLO

RESTITUZIONI
Lesori d'arte restaurati

SINTESI STORICO CONSERVATIVA DELL'OPERA

Paolo Caliari detto il Veronese
(Verona, 1528 – Venezia, 1588)
Cena di san Gregorio Magno, 1572

tecnica/materiali
olio su tela

dimensioni
4,68x8,61 m

iscrizioni
MDLXXII

provenienza e collocazione
Vicenza, Santuario di Monte Berico, refettorio

Nel 1572 Paolo Veronese realizza la grande tela per i Servi di Maria insediati dal 1435 a Monte Berico, il santuario più celebre del vicentino, meta di culto mariano ininterrotto dal 1426, quando qui ebbe luogo un'apparizione della Vergine. Unica cena del Caliari ancora conservata nella sua ubicazione originaria, l'opera rappresenta il tema della carità ospitale secondo quanto descritto nella Legenda aurea, dove si narra che papa Gregorio Magno invitò alla sua mensa dodici pellegrini e, con sorpresa, scoprì in uno di essi la presenza di Cristo stesso. La scena, strutturata in un ambiente dalle coordinate palladiane, con un gioco teatrale tra i più efficaci pone al centro proprio il momento del divino svelamento. Un documento settecentesco conservato presso l'Archivio di Stato di Vicenza, copia delle perdute memorie del convento, ricorda il pagamento della tela, datata dal pittore stesso MDLXXII. Poco prima, tra il 1570 e il 1572, Veronese realizza un altro grande dipinto raffigurante la Cena in casa di Simone per il refettorio della chiesa dei Servi di Maria a Venezia, analogamente descritta in uno spazio strutturato da colonne corinzie ed edifici all'antica sullo sfondo.

Nel XIX secolo la storia della Cena vicentina si intreccia con le vicende della città di Vicenza: rimossa nel 1811 nel corso delle spoliazioni napoleoniche e inviata a Milano, dove è esposta tra i capolavori scelti per arricchire la Pinacoteca di Brera, ritorna a Vicenza nel 1817. Durante la prima guerra d'Indipendenza il 10 giugno 1848 il convento di Monte Berico viene saccheggiato dagli austriaci e la tela viene lacerata in 32 pezzi. Grazie a una attenta ricostruzione e a un successivo restauro ad opera di Andrea Tagliapietra,

Ufficio Stampa

corso Andrea Palladio 98 - 36100 Vicenza

tel. 0444 221226

uffstampa@comune.vicenza.it

www.comune.vicenza.it



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@comunedivicenza



t.me/ComuneVicenza



VICENZA CITTÀ FINALISTA
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2024



unesco
World Heritage site



Città di Vicenza

Decorata con due Medaglie d'Oro al Valore Militare
per il Risorgimento e la Resistenza



Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio per le province
di Verona, Rovigo e Vicenza

INTESA



SANPAOLO

RESTITUZIONI
Lesori d'arte restaurati

professore all'Accademia di Venezia, il dipinto viene recuperato e ritorna nel refettorio di Monte Berico nel 1858.

La relazione pubblicata da Gino Fogolari nel 1918 sulla messa in sicurezza delle opere d'arte durante gli eventi bellici attesta il ricovero della tela prima al Museo Civico di Vicenza poi presso il deposito del convento di San Salvi a Firenze, dove viene trasportata a partire dalla primavera del 1916 insieme ad altri capolavori cittadini. Tra gli interventi conservativi più recenti sono documentati un'operazione di tensionamento della tela sul telaio eseguita nel 1931 e il restauro di Antonio Lazzarin del 1973, che comprende la rimozione dei ritocchi ottocenteschi e una seconda foderatura: per l'occasione, il dipinto è esposto alla mostra dedicata ad Andrea Palladio in corso, quell'anno, all'interno della Basilica Palladiana.

L'intervento di restauro avviato nell'ottobre del 2019 e concluso nel maggio 2022 ha permesso una riflessione intorno a un dipinto molto noto fin dalle fonti seicentesche, la cui storia, tuttavia, non è mai stata organicamente ricostruita. L'approfondimento critico e materiale delle sue vicende conservative è stato possibile grazie allo studio e alle analisi svolte nell'ambito di Restituzioni, consentendo di enucleare aspetti scientifici del tutto nuovi, insieme al ritrovamento di dati archivistici finora inediti.

Francesca Meneghetti

funzionario storico dell'arte responsabile della tutela di Vicenza e Provincia

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

francesca.meneghetti@beniculturali.it

Ufficio Stampa

corso Andrea Palladio 98 · 36100 Vicenza

tel. 0444 221226

uffstampa@comune.vicenza.it

www.comune.vicenza.it



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@comunedivicenza



t.me/ComuneVicenza



VICENZA CITTÀ FINALISTA
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2024



unesco
World Heritage site